

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS1/LILT

## Lotta e prevenzione contro il tumore al seno

Ad Ottobre comincia la Campagna di prevenzione Nastro Rosa organizzata dalla Lilt, per far capire l'importanza della prevenzione

Contro il tumore al seno si combatte tutto l'anno, ma in questo mese le attività si intensificano. Ottobre è infatti il mese della Campagna di prevenzione Nastro Rosa organizzata dalla LILT, la Lega italiana per la lotta ai tumori che trova anche nell'Azienda per i Servizi Sanitari un alleato agguerrito. Numerose le iniziative messe in campo, tra cui la possibilità di prenotare una visita senologica gratuita presso il Centro Sociale Oncologico. Un oncologo sarà a disposizione per consulenze senologiche ed indirizzerà le persone verso il migliore e più efficace percorso diagnostico. Tutti uniti con lo stesso obiettivo: fornire alle donne gli strumenti, le informazioni e le occasioni di incontro per comprendere l'importanza della prevenzione e superare la paura, sottoponendosi regolarmente ai controlli gratuiti

previsti dai programmi regionali di screening. La prevenzione riveste un ruolo essenziale nella lotta al tumore al seno. Il tumore alla mammella è la neoplasia più frequente nelle donne, rappresentando il 29% di tutti i tumori del sesso femminile: ne viene colpita in media 1 donna su 10, ma è anche la forma tumorale che può essere scoperta nei suoi stadi più iniziali e che quindi maggiormente si presta a cure tempestive ed efficaci. Si prevede che in Italia, nel 2013, saranno diagnosticati quasi 47mila tumori della mammella, ma il numero delle donne che potranno guarire è sempre più elevato. La diagnosi precoce, possibile grazie ai programmi di screening promossi dalla sanità pubblica, è infatti sinonimo di tempestività e fornisce ai medici la possibilità di intervenire nelle fasi iniziali della malattia, quando cure spesso poco invasive possono portare ad



un'altissima probabilità di completa guarigione. Oltre che nei tumori della mammella, gli screening si sono dimostrati efficaci nel ridurre la mortalità e l'incidenza anche nei tumori del collo dell'utero e del colon retto. La Regione, attraverso le aziende sanitarie, invita attivamente e periodicamente, con una lettera personalizzata, tutti i cittadini delle fasce di età più a rischio per queste neoplasie a sottoporsi agli accertamenti previsti dai programmi di screening. La probabilità di andare incontro a un tumore del seno è più alta nella fascia di età compresa tra i 50 ed i 69 anni. Oltre all'età, altri fattori di rischio sono la presenza di altri casi di tumore alla mammella nei parenti di primo grado, l'obesità, lo scarso esercizio fisico ed un eccessivo consumo di carboidrati, grassi saturi ed alcol. Solo il 5-7% dei casi è dovuto ad una causa genetica riconosciuta. Tutte le donne residenti nella nostra regione e di età compresa tra i 50 ed i 69 anni rice-

vono ogni due anni una lettera con l'invito ad eseguire gratuitamente il test presso una delle unità mobili posizionate sul territorio, in un luogo e a un'ora prestabilita. In caso di impedimento, l'appuntamento può essere spostato telefonando al numero verde dedicato 800-000-400. L'esame consiste in una radiografia ai seni, accertamento poco invasivo eseguibile in una manciata di minuti. La risposta a questo test, se negativa, arriva per posta a domicilio entro un mese. Solo qualora il risultato ponga dei dubbi clinici, è la segreteria del centro di screening a contattare direttamente la persona proponendo gli ulteriori accertamenti necessari, anch'essi gratuiti. In questi giorni l'unità mobile è stata posizionata nella parte più alta del parco di San Giovanni, in prossimità della chiesa. Aderire alla campagna di prevenzione sottoponendosi alla mammografia sarà anche un'occasione per attraversare il parco e apprezzarne la bellezza.

AISLA/FORMAZIONE

## Corso di formazione per care-giver domiciliari

La Casa di Cura "Pineta del Carso" in collaborazione con ASS1 e l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA) sta svolgendo, su mandato dell'Assessorato Politiche Sociali della Regione Friuli Venezia Giulia, un corso di formazione teorico-pratico per quanti hanno in carico (care-giver domiciliari) il malato di SLA e sono residenti nell'Area vasta giuliano-isontina.

Il corso viene condotto da un team multidisciplinare, esperto nella gestione assistenziale del paziente con disabilità multipla come ci riferisce la dott.ssa Sfreddo responsabile del progetto e della Struttura Disabili di Pineta del Carso. L'obiettivo è migliorare l'assistenza e la qualità di vita delle persone affette da SLA attraverso l'apprendimento di indicazioni pratiche. La SLA è una malattia neurodegenerativa con progressivo peggioramento e perdita dell'autonomia che colpisce principalmente l'apparato respiratorio. L'evoluzione della malattia è in genere molto rapida, ma oggi, grazie ai progressi della ventilazione assistita, una buona percentuale di pazienti sopravvive 10 anni o più dopo la diagnosi.

Le cure palliative rivestono un ruolo fondamentale poiché attualmente non esistono farmaci in grado di guarire o di evitare il progredire dei sintomi. Il trattamento palliativo comprende la chinesioterapia, l'adozione di ausili per il movimento, il controllo dell'ambiente, la comunicazione, l'intervento nutrizionale dagli in-

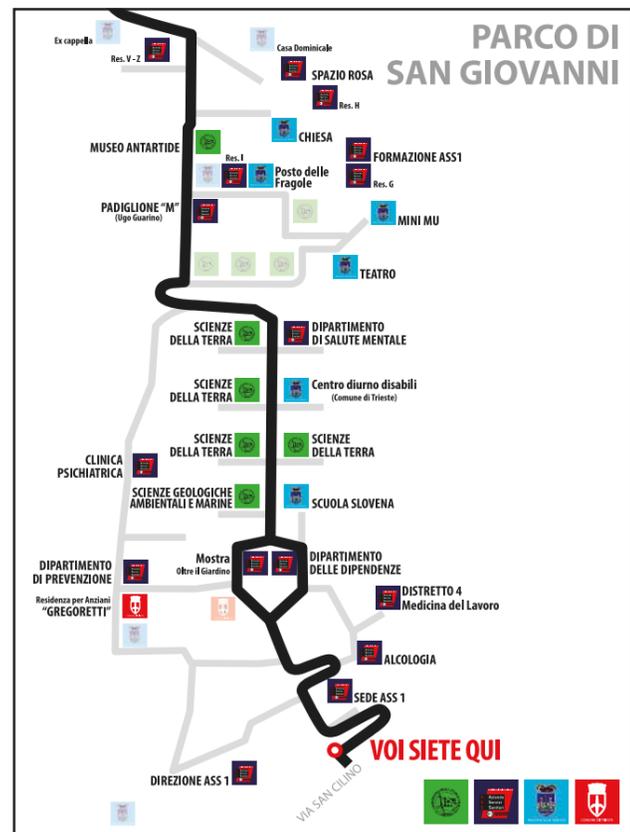
tegratori alimentari alla nutrizione enterale attraverso gastrostomia, la ventilazione di supporto e la terapia sintomatica.

Al malato di SLA ed al suo care-giver è richiesta una grande capacità di accettare il cambiamento, di guardare con fiducia e coraggio alla possibilità di mantenere il più a lungo possibile l'autonomia personale. Il cambiamento va affrontato a tutto tondo: nelle relazioni umane, nel lavoro, sul



piano spirituale ed esistenziale. Sapere di doversi misurare con la malattia giorno per giorno è una novità pesante da sopportare: è per questo che è importante considerare la necessità del supporto psicologico ci ricorda la neuropsicologa Cacciatori.

Il corso si struttura in una parte teorica di 5 incontri in aula, in una pratica di 8 incontri a domicilio e di un confronto finale in aula al termine delle esperienze domiciliari.



## Attività di Libera Professione presso gli ambulatori dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste

Si informa che tutti i medici dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste che svolgevano attività in regime di libera professione presso le Zudecche Srl in forza della convenzione tra questa e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, da martedì 8 ottobre trasferiscono la loro attività

presso gli ambulatori Ospedalieri. Per informazioni e prenotazioni, sono attivi due sportelli CUP dedicati espressamente per prenotare l'attività di Libera Professione, con orario da lunedì a venerdì dalle 13.00 alle 19.00. I numeri telefonici dedicati sono: 040 399 2194 e 040 399 4843.

SANATORIO/PROGETTI

## Patologie della cognizione

Un nuovo progetto al Sanatorio Triestino, in collaborazione con Eutonia Sanità e Salute S.r.l., strutturato e condotto dal neurologo Dr. Massimo Mascolo e inerente un nuovo modello di cura per i deficit cognitivi. Malattie neurologiche, malattia di Parkinson, autismo dell'adulto, traumi cranici e demenze comportano un decadimento graduale della qualità della vita e delle relazioni sociali. Al Sanatorio si studiano nuove metodologie d'approccio con l'intento di integrare il training cognitivo e il SST (Social Skills Training) con l'uso della realtà virtuale. I due aspetti sono affrontati parallelamente per ri-

duurre i sintomi, prevenire l'evoluzione, ridurre la sintomatologia e intervenire in modo efficace verso il recupero funzionale e il reinserimento psico-sociale del paziente. L'intervento è attuato in un'ottica multidisciplinare che prevede la convergenza di fisioterapisti, psicologi e psichiatri per l'adattamento personalizzato della riabilitazione, tenendo conto del funzionamento cognitivo e sociale di ciascun soggetto e privilegiando la gratificazione dei risultati piuttosto che la frustrazione dell'insuccesso. Il progetto si articola con una serie di sedute bi-trisettimanali della durata di circa un'ora per un periodo di almeno due mesi.

OSPEDALE/VOLONTARIATO

## Ruolo e funzioni del volontario ospedaliero

Giovanni. Egli aveva percepito che, al di là delle cure mediche ed infermieristiche, mancava nell'Ospedale la presenza di qualcuno che si curasse del malato nelle sue esigenze "umane" di persona. Allo stato attuale sul territorio nazionale operano 240 sedi AVO riunite nella Federazione Nazionale (Federavo), 30.000 sono i volontari attivi in 520 strutture (Ospedali, Case di Riposo, R.S.A.). A Trieste l'A.V.O. nasce nel 1979: attualmente all'incirca 140 volontari operano in vari reparti degli Ospedali Maggiore (Dialisi, Geriatria, Ortopedia) e di Cattinara (Clinica Medica, Medicina Clinica, III medica, Neurochirurgia ed Ortopedia) prestando assistenza ai degenti, soprattutto nelle ore dei

pasti (pranzo e cena). L'attività dei volontari va la di là dell'assistenza medico-infermieristica: offrire ai ricoverati sostegno morale e psicologico, dare da bere o aiutare coloro che non possono mangiare da soli, "umanizzare" l'ambiente ospedaliero rientrano nella mission dell'Associazione. In data 24 ottobre 2013 la sezione di Trieste, per celebrare la V Giornata Nazionale AVO, organizzerà un convegno, presso la sala Tessitori della Regione FVG, inerente "L'era nuova dell'AVO" che affronterà il ruolo e le prospettive future dell'Associazione nel processo di "umanizzazione" delle cure all'interno delle strutture socio-sanitarie a cui presenzieranno quali relatori l'Assessore Regionale alla

Salute, Integrazione socio-sanitaria, Politiche sociali e Famiglia, i direttori dell'AOU "Ospedali Riuniti" Trieste, dell'A.S.S. n° 1 "Triestina" ed il referente del Centro Servizi Volontariato. La manifestazione ha avuto anche quest'anno l'adesione del Presidente della Repubblica, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Offrire alle persone più bisognose di assistenza umana un servizio qualificato, volontario e gratuito testimonia l'impegno dell'AVO nel promuovere la solidarietà verso il prossimo per il raggiungimento del bene comune. Per informazioni: segreteria AVO, p.zza Ospitale, 1 presso Ospedale Maggiore - III p. Tel. 040-3992550.



L'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) è una delle più importanti e riconosciute realtà nel settore del volontariato socio-sanitario. Nasce a Milano nel 1975 ad opera del prof. Erminio Longhini, primario pneumologo dell'Ospedale di Sesto San